

# POMEZIA-NOTIZIE

mensile (fondato nel 1973)

Direzione e amministrazione: Via Fratelli Bandiera, 6 - Tel. 06/91.12.113 - 00071 POMEZIA (Roma) - Fondatore e Direttore responsabile: DOMENICO DEFELICE - e-Mail: [defelice.d@tiscali.it](mailto:defelice.d@tiscali.it) - Parziale distribuzione gratuita (solo il loco) - Attività editoriale non commerciale (art. 4, D.P.R. 26.10.1972 n. 633 e succ.ve modifiche) - Per abbonamenti: annuo, € 50; sostenitore € 80; benevolente € 120; una copia € 5.00) e per contributi volontari (per avvenuta pubblicazione), versamenti sul c/c p. 43585009 intestato al Direttore - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 213/93 del 23/5/1993 - La collaborazione, sempre gratuita, in parte è libera, in parte è per invito. Ogni autore si assume la responsabilità dei propri scritti - Manoscritti, fotografie e altro materiale, anche se non pubblicati, non vengono restituiti - È ammessa la riproduzione, purché se ne indichi la fonte. Per ogni controversia, foro competente è quello di Roma.

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% - DCB - ROMA

Anno 23 (Nuova Serie) - n. 10

- Ottobre 2015 -

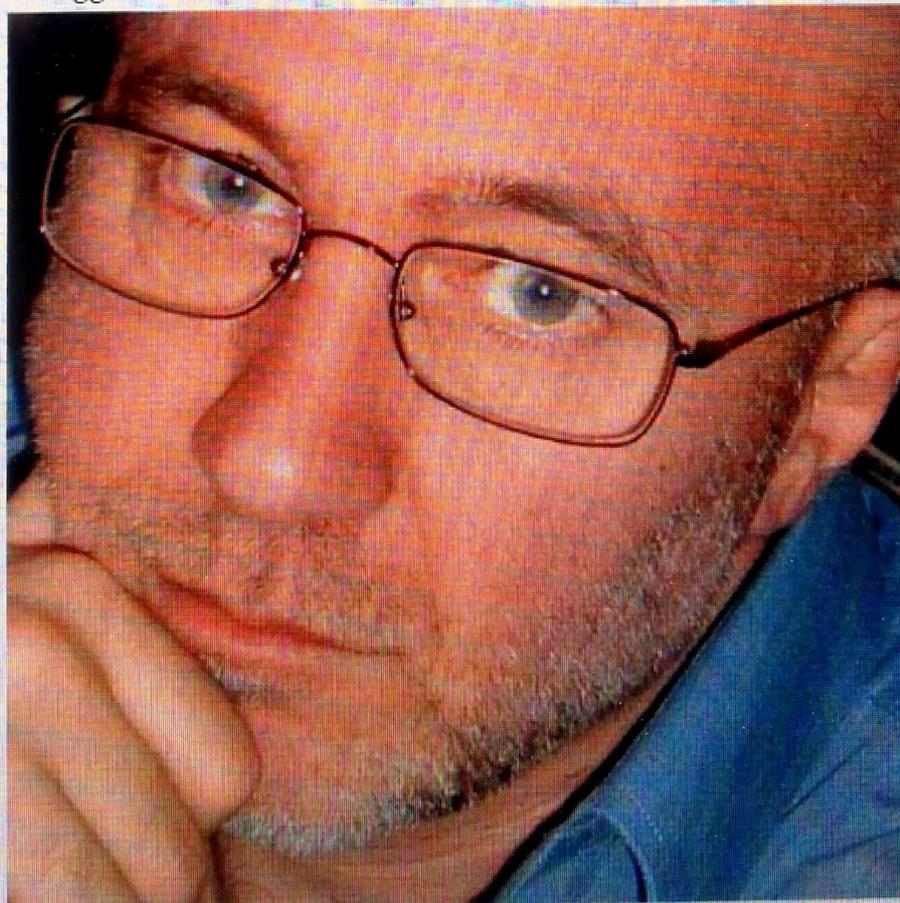
€ 5,00

## IL REGISTA FRANCESCO LEPRINO ATTRAVERSA I SECOLI ED INTRECCIA 'UN GIOCO ARDITO' CON DOMENICO SCARLATTI

di Ilia Pedrina

**F**RANCESCO Leprino è musicista, musicologo, organizzatore musicale ed ha pubblicato dischi, volumi e saggi musicali. Si è occupato di audiovisione dal 1995 ed ha tenuto corsi universitari, seminari e conferenze, realizzando video, documentari e film antologici e sperimentali che hanno incontrato il favore pieno della critica e di istituzioni culturali prestigiose in Italia, in Germania, in Canada, in Belgio, in Olanda, in Svezia, in Spagna e negli Stati Uniti.

Ho incontrato il regista Francesco Leprino e la sua compagna Chiara Morbidini, assistente di produzione, nel corso della presentazione del suo film-documento *'O dolorosa gioia - Carlo*



All'interno:

**Fabio Dainotti: la serenità del disincanto**, di Marina Caracciolo, pag. 5

**La Sicilia di Livia De Stefani**, di Giuseppina Bosco, pag. 7

**'D'in su la vetta della torre antica'** di Giuseppe Leone, di Ilia Pedrina, pag. 10

**Ricordi di liceo (il mio Chiabrera)**, di Luigi De Rosa, pag. 13

**Maria Grazia Lenisa: Lettere**, di Giuseppe Leone, pag. 15

**Scorribande nel tempo che fu**, di Lino Di Stefano, pag. 17

**Mozart e il Don Giovanni**, di Ilia Pedrina, pag. 19

**Saffo e Dante a confronto**, di Antonia Izzi Rufo, pag. 24

**Nazario Pardini dalle opere 1997 - 2013**, di Carmelo Consoli, pag. 25

**Domenico Defelice, Maria Grazia Lenisa e le Lettere**, di Salvatore D'Ambrosio, pag. 29

**Il mio pianto va...**, di Adriana Mondo, pag. 31

**Grazia Deledda**, di Leonardo Selvaggi, pag. 33

**Isa Morando e Egidio Morando: ... et fuga temporum...**, di Liliana Porro Andrioli, pag. 35

**Canarie**, di Anna Vincitorio, pag. 38

**I Poeti e la Natura (William Butler Yeats)**, di Luigi De Rosa, pag. 41

**Notizie**, pag. 49

**Libri ricevuti**, pag. 50

**Tra le riviste**, pag. 51

RECENSIONI di/per: **Isabella Michela Affinito** (*Diario di anni torbidi*, di Domenico Defelice, pag. 43); **Isabella Michela Affinito** (*Lettere*, di Maria Grazia Lenisa, pag. 44); **Isabella Michela Affinito** (*Palcoscenico*, di Tito Cauchi, pag. 45); **Elio Andrioli** (*Inventario di settembre*, di Umberto Vicaretti, pag. 46); **Andrea Pugiotto** (*Amanti di sabbia*, di Tito Cauchi, pag. 47); **Orazio Tanelli** (*Lettere*, di Maria Grazia Lenisa, pag. 48).

Inoltre, poesie di: Elio Andrioli, Mariagina Bonciani, Marco Carnà, Tito Cauchi, Domenico Defelice, Luigi De Rosa, Caterina Felici, Giovanna Li Volti Guzzardi, Teresinka Pereira, Leonardo Selvaggi

*Gesualdo, Principe di Venosa*', in visione nella Sala 'Marcella Pobbe' del Conservatorio 'A. Pedrollo' di Vicenza, inserito a conclusione di tutta una giornata dedicata al compositore napoletano che ha coinvolto nella sua rivoluzione armonica, vocale e strumentale, seguaci in ogni tempo, compreso Luigi Nono: rimango molto colpita dallo stile stratificato e multiforme, animato da passione e forza investigativa, adottato dal Leprino per questo lavoro. Acquisto il DVD, saluto i due amanti e pochi giorni dopo mi arriva in dono un plico con altro materiale

importantissimo, tra cui *'UN GIOCO ARDITO - Dodici variazioni tematiche su Domenico Scarlatti -*, anche questo, come gli altri, realizzato da *'Al Gran Sole'*, la sua casa di produzione, sotto il patrocinio della Società del Quartetto di Milano, del Centro di Musica Antica di Napoli, del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, dell'Orchestra e Coro Giuseppe Verdi di Milano, del quale egli si fa regista e sceneggiatore, fatto circolare nelle lingue Italiano e Inglese nel 2006 e vi partecipano municipalità d'Italia, di Spagna e del Portogallo. Dati di vita, d'arte e

di relazioni si intrecciano a riprese dirette dei luoghi che Domenico Scarlatti ha frequentato e forse amato, come Napoli, Roma, Lisbona, Madrid, con scenari di palazzi, saloni interni, giardini che vanno a creare atmosfere vissute intensamente a far da sfondo alle esecuzioni delle sue Sonate e delle nuove formulazioni che a partire da esse hanno costruito compositori come A. Cappelletti, A. Casella, A. Corghi, G. Falzone, G. Gaslini, Ruggero Laganà, Fabio Nieder, Le Orme, M. Pisati, S. Sciarrino, J. Torres Maldonado, I. Traversi, M. Viel. Sulle prime ascolti al cembalo Ruggero Laganà e ti lasci coinvolgere da chi parla di Scarlatti come di persona con la quale si scambia la vita: non sai i loro nomi, li verrai a conoscere in seguito, ma vieni toccato dalla loro sensibilità e dalla estrema competenza che mettono in campo, in modo chiaro, intimo, diretto. Gli intervistati sono E. Baiano, Emilia Fadini, Gustav Leonhardt, Roberto Pagano, Giorgio Pestelli, José Saramago, Salvatore Sciarrino. Al centro della narrazione storica una strategia da epos popolare, quella della marionetta che impersona il musicologo inglese Charles Burney, animato da Carlo III Colla della Compagnia Carlo Colla & Figli: ci conduce per mano in questa avventura conoscitiva, intervallata da moduli che si avvalgono di straordinarie esecuzioni originali e reinterpretazioni, intrecciate alle interviste che chiarificano ed interpretano gli eventi e la carica creativa ed inventiva di questo straordinario compositore Italiano ed Europeo ad un tempo. Francesco Leprino porta così in vita e sullo schermo, piccolo o grande che sia, delle abilità tecniche di regia, di sceneggiatura e di supervisione che vanno ad accreditare con forza le risonanze dei suoi sogni: essi allora rappresentano quella realtà in divenire, dal passato al futuro, che ci consente di appropriarci ancor meglio della musica di Domenico Scarlatti come fenomeno d'arte totale, spaziando dalle atmosfere dei palazzi d'Italia e d'Europa alle interpretazioni, alle chiarificazioni degli esperti interpellati, dai dialoghi ai monologhi, dalle esecu-

zioni dal vivo alle riprese di esterni o di interni che per bellezza quasi tolgono il respiro.

Veniamo a sapere che il padre di Domenico ne intuisce subito la grandezza inventiva, gli apre porte e relazioni a Roma, a Firenze, a Venezia, ma il giovane riesce ad oscurare di gran lunga la fama del padre, ad acquisire onorificenze prestigiose fino ad essere chiamato alla corte di Lisbona e vi rimarrà per decenni, ad insegnare l'arte del Gravicembalo alla giovane principessa Maria Barbara, per la quale pubblicherà i *'30 Esercizi per Gravicembalo per i serenissimi principe e principessa delle Asturie'*, accompagnati da una premessa dello stesso compositore: 'Lettore, non aspettarti, o Dilettante o Professor che tu sia in questi componimenti il profondo Intendimento, ma bensì lo scherzo ingegnoso dell'Arte, per addestrarti alla Franchezza sul Gravicembalo. Né viste d'Interesse, né Mire d'Ambizione, ma Ubidiensa mossemi a pubblicarli. Forse ti saranno aggradevoli, e più volentieri allora ubidirò ad altri Comandi di compiacerti in più facile e variato stile: Mostrati dunque più umano, che critico e sì accrescerai le proprie Dilettazioni... Vivi felice.' (fonte DVD *'Un gioco arditto – Dodici variazioni tematiche su Domenico Scarlatti'*, fotogramma del frontespizio originale dell'Opera di Domenico Scarlatti, ed. 'Al Gran Sole', Milano, 2006). Sostiene un Inglese di cui ora non ricordo il nome: 'Quando gli Italiani si lasciano prendere dall'entusiasmo, l'oggetto di questo loro trasporto è qualcosa di veramente eccelso. Allora non si limitano a dimostrare una semplice approvazione, ma esprimono il loro rapimento in una maniera tutta particolare, sembrano agonizzare in preda ad un piacere così intenso da indolenzire i sensi...' (fonte: voce di Shel Shapiro per la marionetta di Sir Charles Burney, ibidem). Allora eccoci di fronte ad un appassionato gioco arditto dell'Arte, quella improvvisazione che prende dentro i timbri del mandolino e della chitarra, le atmosfere gitane ed andaluse dei canti e delle

danze popolari della penisola iberica. Proprio perché non codificata e variatissima, la musica di Domenico Scarlatti asseconda non l'occhio, che si lascia guidare dalla partitura, ma l'emozione che avvince ed apre al mondo i moti dell'invenzione audace. Due i Cuori palpitanti di questo ottimo lavoro di Lepri sono per me *'ARIA vARIAta'* dalla *Sonata K 32 in re minore* per tre voci femminili, tre flauti e pianoforte, una incredibile composizione del musicista, pianista e clavicembalista Ruggero Laganà, un mutare di sonorità in giochi d'aria e di respiri, con effetti magnetici che rasentano il sublime. La ripresa dell'esecuzione della *Sonata K 109 in la minore*, in una rivisitazione del compositore Arrigo Cappelletti in forma di fado su testo di Fernando Pessoa: vita e morte delle cose e loro rinascita si avvita intorno al brano, mentre la voce di Ana Moura, in simbiosi con gli strumentisti, segnala un avvio alla fascinazione che ti spinge a reiterare l'ascolto del brano quasi all'infinito. Tanti gli eventi storici che accompagneranno Scarlatti segnandone anche il destino, come il terremoto di Lisbona, del 1 novembre 1755, che ha distrutto la città, provocando oltre 60.000 morti, e che ha devastato le zone circostanti, con la gente che cerca scampo verso il Tago, che si rivelerà altra zona di morte, perché quasi uno tsunami con onde alte sei metri arriverà dal mare ed il Portogallo sarà definitivamente prostrato; come la scelta di una prima e poi di una seconda moglie, che in tutto gli daranno dieci figli, ad emulare quasi il quantitativo in prole raggiunto da suo padre Alessandro; come l'arrivo da Londra di Farinelli, per Scarlatti una figura veramente destinale, che allevierà nelle notti la folle angoscia del re Giovanni, padre di Maria Barbara per la cui nascita aveva fatto erigere il Santuario di Mafra: Farinelli permane con lui nella camera regale, notte dopo notte per un anno intero ed intona per lui solo le medesime melodie a coprire talora le sue urla: ma può il popolo venire a sapere che il suo re è folle? La musica ed il canto si diffondono tra il popolo che dorme nella notte,

relegando al vuoto ed al nulla ogni altra memoria. Allora sarà proprio Farinelli ad ereditare dalla Regina Maria Barbara, alla morte del compositore nel 1757, i libri delle sue Sonate, complessivamente 555, ora in parte alla Biblioteca Marciana di Venezia ed in parte al Conservatorio di Parma.

A conclusione del lavoro Francesco Lepri scrive: 'Ho ideato e realizzato *Un gioco ardito* nell'arco di 9 mesi. In questa gestazione ho riscontrato tanto sostegno da parte di amici vecchi e nuovi, che hanno collaborato in maniera disinteressata e con entusiasmo. Entusiasmo contagiato credo, dalla personalità di questo misterioso musicista che in questo periodo ha catturato totalmente la mia vita...' (fonte: ibidem). Poi ringrazia tutti e sottolinea nel documento di presentazione: 'Ecco che l'antico si salda e rivive nel moderno, dando linfa sempre nuova a questa musica. Luoghi, interpretazioni, improvvisazioni, composizioni, interviste, citazioni che hanno al centro una dozzina di Sonate di un grande musicista che ha saputo, con una facezia giocosa, reinventare la musica per il suo e il nostro gioco'.

**Ilia Pedrina**

